

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Plut. 89 sup. 48

I. Costantinopoli, XIV–XV sec.; II. Costantinopoli, XIV sec.; III. Costantinopoli, XIV/XV sec.

Comp.; ff. I–VIII, 1–193; i ff. I–VIII cart., fil. simile a *croix grecque* (Br nr. 5481, 1316–1351), con rigatura tracciata a secco, tipo S/L 32D1 (Muz 2-21/1-1/0/J) e sistema S/L 1; il codice ha due foliotazioni, una più antica posta nel marg. sup. est. e una più recente che corregge la prima a partire dal f. 168 ed è posta nel marg. inf. est.; sono bianchi i ff. 19v, 168v, 169. La legatura bizantina, rilevata qui per la prima volta, presenta piatti anteriore e posteriore di assi di legno chiaro e ricoperti di cuoio marrone scuro impresso a piccoli ferri. La decorazione impressa sui piatti segue lo schema a cornici concentriche: si tratta di quattro rettangoli posti uno dentro l'altro e decorati alternativamente, il primo e il terzo con due bordure differenti a figure fitomorfe e il secondo e il quarto con impressioni di piccoli ferri rotondi e romboidali al cui interno figurano elementi animali e floreali, quali gigli, quadrupedi dal collo allungato, leoni, aquile e rosoni a 8 petali. Allo stato attuale non sono presenti né fermagli né borchie. Questa legatura è del tutto analoga a quella di altri codici provenienti dal monastero del Prodromo di Petra di Costantinopoli, dove nella prima metà del XV secolo si stabilì un fiorente centro scriitorio e commerciale; i codici, prima di essere venduti, vi erano restaurati e rilegati. Il Laurenziano presenta sul dorso un'etichetta con il contenuto e una con l'attuale segnatura dell'esemplare.

Il Laur. Plut. 89 sup. 48 è un codice composito costituito da tre unità codicologiche assemblate tra la fine del XIV secolo e il principio del secolo successivo, ossia dopo la realizzazione della prima unità (I: ff. 1–6) e della terza unità (III: ff. 170–193), aggregate allo scopo di completare la seconda (II: ff. 7–168). La seconda unità, riferibile al XIV sec., rappresenta il blocco principale della raccolta.

I. ff. 1–6 (Costantinopoli ?, XV sec.)

Cart.; fil. ff. 2, 3, 6 simile a *he-goat* (P XV, nr. 320/321, 1395); 1⁶ (6); num. assente; mm 295 × 221 = 35 // 220 // 42 × 21 // 150 // 43; a piena pagina, ll. 33, unità di rigatura mm 7 (f. 5r); non vi sono tracce di rigatura.

Scrittura

Nell'unità è presente una sola mano: A (ff. 1r–6v, l. 19).

Decorazione

Il copista ha adoperato un inchiostro rosso per vergare il titolo e le iniziali minori, in *ekthesis* e ingrandite; le iniziali al f. 1r e quella al f. 4v sono corredate da una piccola decorazione floreale.

Contenuto

Anonimo, *Confectio et usus circularis astrolabii* (ff. 1-4v, l. 6, *tit.* κατασκευή καὶ χρήσις κυκλικῷ ἀστρολάβου; *inc.* λαβόντες κύκλους τρεῖς ἀκριβῶς, *des.* κατὰ δὲ τὰς ἐφεξῆς, πρὸς ἓνα τινὰ τῶν προδιοπτευθέντων πλανομένων ἢ μὴ, ed. Mogenet 1958); Barlaam Calabro, *De solis eclipsibus opuscula I et II* (ff. 4v, l. 7-6v, l. 19, *tit.* τοῦ Βαρλάαμ, πῶς ἐκ τῆς μαθηματικῆς τοῦ Πτολεμαίου συντάξεως ἀκριβέστερον ἐπιλογίζεσθαι ἡλιακὴν ἔκλειψιν; *inc.* αἱ μὲν αἰτίαι καὶ πρῶται ἀρχαί, *des.* ἀνατολῆς καὶ ἀπαρκτίου, ed. Mogenet/Tihon/Donnet 1977, 52–79).

II. ff. 7–168 (Costantinopoli, terzo quarto del XIV sec.)

Cart.; fil. ff. 7, 10, 11, 14, 17, 151, 152, 154, 157, 158, 159, 160, 161, 168, simile a *fleur* (Br nr. 6636, 1345), ff. 15, 19, 20, 24, 25, 26, 29, 30, 32, 36, 38, 40, 44 simile a *chapeau* (Br nr. 3358, 1358–60), ff. 48, 52, 57, 58, 60, 61, 65, 68, 69 simile a *deux clefs* (Br nr. 3813, 1354), f. 53 simile a *poisson* (Br nr. 12412, 1397), ff. 71, 74, 75, 67, 79, 81, 83, 85, 86, 88, 89, 92, 112, 114, 118, 119 simile a *fruit* (Br nrr. 7347/7348, 1341/1342), ff. 96, 98, 100, 101, 105, 107, 108, 109, 116, 117, simile a *trois monts* (Br nr. 11666, 1314), ff. 121, 123 simile a *cloche* (Br nr. 3935, 1346), ff. 126, 127, 128, 135, 137, 139, 141 simile a *croix* (Br nr. 5769, 1370), ff. 143, 149 simile a *fruit* (Br nr. 7397, 1361), ff. 146, 147 simile a *hirsch* (P XV, nr. 552, 1373); 2⁶ (12), 3⁽⁸⁻¹⁾ (19), 4-5⁸ (35), 6² (37), 7-22⁸ (165), 23⁶⁻² (169), i ff. formanti il bifoglio interno del fascicolo 22 sono stato eliminati, ne rimane traccia in due talloni al centro del fascicolo; num. dei fascicoli presente nel marg. sup. est. del *recto* del primo foglio di ogni fascicolo e nel marg. inf. est. del *verso* dell'ultimo foglio; mm 296 × 224 = 36 // **207** // 54 × 25 // **143** // 57; a piena pagina, ll. 40/rr. 42, unità di rigatura pari a mm 5 (f. 7); mm 296 × 224 = 50 // **197** // 52 × 20 // **142** // 58; a piena pagina, ll. 34 (f. 20); non vi è traccia di rigatura.

Scrittura

Nella sezione si individuano due mani: <Isacco Argiro> (ff. 7r-17v, 137r-168v); *Anonimo A* (ff. 18r-136v).

Decorazione

Argiro ha vergato con inchiostro rosso i *tituli*, le iniziali poste in *ekthesis*, i richiami adoperati per introdurre scoli nei margini, alcuni scolii, le lettere che accompagnano i diagrammi. Anche questi ultimi, come le tavole astronomiche, sono di mano di Argiro. Talvolta i titoli sono preceduti da fasce ornamentali a motivi differenti: ai ff. 7r, 32r, 78r, 92r, 104v, 112r, 124r, 132r compare una fascia ad onde desinente in palmette; al f. 51v una fascia intrecciata e desinente in due fiori; ai ff. 63r, 144 una fascia semplice, a doppio tratto, vuota all'interno e con quattro palmette laterali; al f. 154v una fascia semplice a doppio tratto e vuota all'interno.

Contenuto

Anonimo, *Prolegomena ad Almagestum* (ff. 7r-19r, *tit.* Θέωνος καὶ ἑτέρων σοφῶν καὶ μαθηματικῶν ἀνδρῶν προλεγόμενα εἰς τὴν μεγάλην σύνταξιν τοῦ Πτολεμαίου; *inc.* τὴν ἀστρονομίαν ἐν τοῖς πρὸς Σύρον, *des.* ὑποπίπτων διὰ τῶν προειλημμένων ἐσπουδάξεται κατὰ τὸ δυνατόν, ed. parziale Acerbi/Vinel/Vitrac 2010, 76–78, 120–132, 203–204); Tolomeo, *Almagesto* I–XIII (ff. 20r-168r, *tit.* Κλαυδίου Πτολεμαίου μαθηματικῆς συντάξεως βιβλίον α' προοίμιον, ed. Heiberg 1898–1903).

III. ff. 170–193 (Costantinopoli, XIV/XV)

Cart.; fil. ff. 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188 simile a *croix grecque* (Br nr. 5481, 1316 o 1351); 24–26⁸ (193); num. fascicoli non presente; mm 296 × 224 = 35 // **230** // 16 // 17 × 23 // **136** // 65; a piena pagina, ll. 36/rr. 39, unità di rigatura pari a 6 mm; rigatura tracciata a secco, tipo S/L 32D1 (Muz 2-21/1-1/0/J), sistema S/L 1.

Scrittura

Nell'unità è possibile distinguere due mani: A (ff. 170r-192v), in stile τῶν Ὁδηγῶν; <Isidoro di Kiev> (f. 193r, ll. 1–13).

Decorazione

La sobria ornamentazione di questa sezione si deve al copista A, che ha vergato i *tituli* in rosso carminio e con il medesimo inchiostro ha eseguito, a doppio tratto, le rubriche e le iniziali minori dei paragrafi.

Interventi successivi

Il copista A ha aggiunto alcune annotazioni marginali (ff. 173r, 176v, 177r, 181r, 189r), atte a integrare il testo principale; anche i diagrammi nei margini della sezione si devono alla sua mano.

Contenuto

Barlaam Calabro, *Logistica* (ff. 170-192v, *inc.* πολλῶν ὄντων οἷς, *des.* β. ὅπερ ἔδει, ed. Carelos 1996, 1-109); *De solis eclipsibus opusculum I* (f. 193r, ll. 1-13, *inc.* τουτέστιν τοῖς ις λη', *des.* πρὸς μεσημβρίαν μοιρῶν οζ, ed. Mogenet/Tihon/Donnet 1977, 60, ll. 142-162).

Relazioni stemmatiche

Miscellanea di testi scientifici allestita tra la fine del XIV secolo e la prima metà del successivo, da cui nel 1558 fu tratto il Neap. III C 13 (Mogenet/Tihon/Donnet 1977, 31-32). In merito alla tradizione del *Trattato sulle eclissi* di Barlaam Calabro, i cui manoscritti sono stati raggruppati dagli editori in 4 famiglie, il Laur. Plut. 89 sup. 48 appartiene alla famiglia discendente dal Vat. gr. 2176 (d) e comprendente nove testimoni. Per quanto riguarda la *Logistica* dello stesso autore, il Laurenziano costituisce, insieme alla sua copia napoletana, la famiglia b (Carelos 1996, LXXIV-LXXXV).

Storia del codice

Il codice, presente nella Biblioteca Medicea Laurenziana in seguito all'acquisto del 1755 da parte del governo granducale di Firenze, proviene dalla biblioteca dell'umanista fiorentino Francesco Gaddi, come testimonia la nota apposta sul f. Ir, dove vi è l'indicazione *Cod. Laur. olim Gaddianus*.

Bibliografia

Cataloghi

Bandini (1770) coll. 412-414; Bec (1980) 197-205.

Edizioni

Acerbi/Vinel/Vitrac (2010); Acerbi (2013); Acerbi (2016); Bardi (2017); Carelos (1996); Heiberg (1989–1903); Mogenet (1958); Mogenet/Tihon/Donnet (1977).

Codicologia e paleografia

Acerbi (2013) 141–143, 147 n.6, 151–153, 160.

Riproduzioni

Acerbi (2013) tavv. 7a, 9.